



Il ct Azelegio Vicini soddisfatto per la vittoria e (sotto) De Agostini autore del terzo gol azzurro

L'inutile trasferta azzurra in Lussemburgo. Ferri, Bergomi e De Agostini a segno, ma niente goleada

Infortunato Baresi, un solo tempo per De Napoli. Negli spogliatoi pugni, spintoni e calci tra i giocatori

Una partita da torneo aziendale E ci scappa anche la rissa

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

Polemica risposta di Vicini «Le mie nazionali hanno precorso i tempi e Berlusconi lo sa bene»

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO. Botta e risposta sulla linea Lussemburgo-Italia, una linea divenuta all'improvviso rovente anche in conseguenza del clima tutt'altro che disteso nel quale sta avvicinandosi la «superpartita» di domenica a Napoli. Azelegio Vicini non ha perso tempo e dopo aver letto delle considerazioni di Berlusconi sulla sua nazionale caratterizzate quanto meno da scarso fair-play ed eccessiva presunzione ha replicato: «Berlusconi ha parlato di gioco e mentalità nuovi? Bene, si sarà senz'altro accorto che questa squadra e la Under 21 hanno precorso forse un po' tutti. Noi è da qualche anno che predichiamo un gioco diverso. Dal resto lo stesso Berlusconi due anni fa disse di essere innamorato del gioco della Under. Poi mi sembra del tutto fuori luogo condizionare la nazionale al risultato della partita di domenica. Inoltre dovete anche spiegarci se certi risultati dipendono più dai vari Gullit e Maradona oppure dai moduli di gioco. Per quanto riguarda il Milan si dicono ad esempio tante inesattezze sulla sua zona: quella è una zona mista, con uno stopper che fa sempre lo stopper ed un libero che fa sempre il libero. Spero che Berlusconi scherzasse, comunque».

LUSSEMBURGO. Niente goleada e a ben vedere niente festa. Per quanto riguarda i gol si è capito subito che gli azzurri non avevano in mente di darsi un tempo. Per quanto riguarda la festa gli screzi tra le nostre punte e i difensori sono sfociate in una vera rissa al momento di entrare nello spogliatoio, con Viali fermato a stento da Vicini che ha rischiato anche di finire per terra. Il 3 a 0 è un risultato che mette la squadra azzurra tra quelle che non hanno fatto fatica su questo campo, evita polemiche spicciole. Per l'Italia una comoda sgambata tranne che per le punte. Dal punto di vista tecnico è inutile l'analisi su questo o quello, dalla metà in campo in avanti non si è visto quasi nulla. Tutti hanno pensato molto presto agli affari loro. Da oggi si torna al nostro calcio feroce e a noi fanfare. Per venti minuti a dare spettacolo era Philipp l'allenatore dei lussemburghesi. In campo era tutto un lavoro fatto di piccoli scambi e tanti passaggi con gli azzurri stretti stretti nella metà campo avversaria intenti a cercare lo spiraglio dove passare. Il tutto era abbastanza noioso e assolutamente privo di episodi eccitanti ma Philipp non aveva pace. Mai un attimo seduto in panchina, brevi corse verso il campo e grida disperate. Non chiamava mai qualcuno, cercava di aiutare i suoi che a dire il vero non hanno dato l'impressione di cambiare atteggiamento in campo. I lussemburghesi badavano a inseguire gli azzurri, con affanno perché enorme è la distanza tra i difendenti del Granducato e i nostri professionisti anche se questi erano chiari che non giocavano alla morte. In quei venti minuti iniziali gli azzurri hanno messo assieme sei corner e un tiro in porta di Philipp. L'ordine che Philipp aveva dato ai suoi in campo salta comunque al 23' quando a sinistra scambia a velocità troppo elevata per i bianchi De Agostini e Maldini. Il cross del rossonerò pesca Maldini, il tiro è alzato in comero con bravura dal portiere van Rijnswijk e su quel calcio d'angolo si sblocca la partita. Ferri si alza in mezzo all'area, nessuno lo contrasta, batte con comodo verso l'incrocio: è 1 a 0.

Un minuto ancora ed è il secondo gol, nato ancora da un corner, ma dopo tre scambi rasoietta tra Donadoni, Mancini e Bergomi in mezzo ad una selva di gambe. Il terzino vince un contrasto poi batte con comodo. I difensori azzurri se la stanno cavando proprio bene anche in avanti, non c'è dubbio. Arriverà il momento degli attaccanti? In attesa di loro in gol va De Agostini dopo aver ricevuto da Mancini (è sempre dal suo piede che nascono i palloni pericolosi). De Agostini è protagonista di un ottimo aggancio volante, crossa e Viali che tira e sulla respinta del portiere De Agostini appoggia di piatto destro. Per lui che è mancino un piccolo exploit. La cosa più importante per le vicende pedatorie nostrane è comunque la botta che rimedia Baresi alla fine del tempo. Il «libero» del Milan De Agostini e Maldini. Nella ripresa non è in campo, e al suo posto c'è Ferrara. Vicini comunque non fa preferenze e lascia fuori anche De Napoli per Fusi. Bianchi sarà contento, chissà se ringrazierà. Si mette in luce Maldini ottimo al momento di battere i cross dal fondo. Sono cross veri a cercare un compagno e al 53' Viali è solo un attimo in anticipo per battere in rete. La partita, cala ancora di ritmo, nel senso che gli azzurri cercano sempre meno la strada della porta avversaria. Tra gli azzurri si danno da fare soprattutto quelli delle retrovie, portano palla Bergomi, De Agostini, Maldini poi si cercano scambi in spazi improbabili. Latia Giannini, Viali per lungo tempo inoperoso, Mancini si vede e non si vede e così Donadoni. Del resto coi 3 a 0 gli in tasca che varrebbe darsi andandoci magari a cercare guai? Entra tra gli azzurri Rizzitelli e fa una bella finta per Mancini, poi Viali si arrabbia per gli strattioni di Meunier, messo comunale. Si agomita e vola qualche calcio di troppo, Rizzitelli protesta e viene anche ammonito. L'altamparato Van Der Niet fischia la fine con il sollievo di tutti, in particolare degli operatori dell'aeroporto che per far partire gli azzurri hanno dovuto fare gli straordinari. Peccato. Ma dell'amichevole ormai non resta più niente tra azzurri e lussemburghesi tanto che nel rientrare negli spogliatoi si accenderà una rissa furibonda.

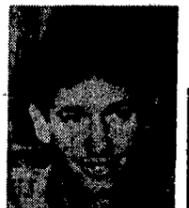
0-3 LUSSEMBURGO ITALIA

6 Van Rijnswijk	Zenga	s.v.
6 Meunier	Bergomi	0,5
6 Bossi	Maldini	0,5
6 Weis	Baresi	0
6 Petry	Ferri	7
6 Malgot	De Agostini	6
6 Jutz	Donadoni	6
6 Barboni	De Napoli	6
6 Scholten	Mancini	6
6 Krings	Giannini	6
6 Reiter	Viali	6
6 Philip	A. Vicini	6

ARBITRO: Van Der Niet (Olanda) 7 MARCATORE: 24' Ferri, 28' Bergomi, 34' De Agostini SOSTITUZIONI: Italia, Fusi (6) per De Napoli, Ferrara (6) per Baresi, 65' Rizzitelli (s.v.) per Donadoni, Lussemburgo, 67' Baresi per Scholten, 68' Morozutti (s.v.) per Reiter. AMMONITI: Rizzitelli ESPULSI: nessuno ANGOLI: 10 a 2 per l'Italia SPETTATORI: 6 mila circa NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni anche se leggermente duro

Inghilterra e Urss: pareggi d'allenamento

Inghilterra e Urss hanno cominciato le grandi manovre in vista degli Europei, cogliendo due pareggi rispettivamente in Ungheria (0-0) e in Cecoslovacchia (1-1). Bisogna purtroppo registrare ancora una volta l'assurdo atteggiamento dei «tifosi» britannici che seguono la loro nazionale anche all'estero. A Budapest ne sono stati arrestati 7 per atti di teppismo e vandalismo nelle ore precedenti l'incontro. In campo le due nazionali si sono divise equamente i meriti per un giusto pareggio. Tra gli inglesi si sono distinti Robson Hateley e Lineker (nella foto). L'Urss ha invece punito a Tmava contro una Cecoslovacchia passata in vantaggio al 62' con Vlk: il pareggio colto da Protasov giungeva solo all'81'. In un'altra amichevole l'Eire ha battuto la Jugoslavia per 2-0.



Inghilterra, un caso Budd anche nella pallanuoto

Un caso «Zola Budd» si sta ripetendo in Inghilterra e riguarda i componenti della rappresentativa britannica di pallanuoto. È successo che, alla scoperta da parte della Federazione della partecipazione «mascherata» di alcuni atleti della sua selezione a manifestazioni sportive in Sudafrica, è seguita l'immediata sospensione a tempo indeterminato da ogni impegno agonistico dell'intero settore pallanuoto (nazionale femminile compresa). La rapidità e la severità con la quale si è intervenuto è stata determinata dal desiderio di impedire l'intervento diretto della Federazione internazionale che avrebbe anche potuto «spuntare» tutto il nuoto inglese negando il visto per le Olimpiadi di Seul a quei nuotatori sui quali l'Inghilterra conta per una medaglia olimpica.

Coppa Italia prima finale a Genova il 5 maggio

La Sampdoria giocherà la prima partita della finale di Coppa Italia in casa giovedì 5 maggio. Il ritorno è previsto, ancora di giovedì, a Torino il 19. L'abbandono della data tradizionale, il mercoledì, è stato determinato dalla concomitanza di due avvenimenti sportivo-spettacolari. Il 3 maggio al comunale di Torino si esibirà il cantante inglese Sting, mentre il 18 il calcio internazionale offrirà la finale di Coppa Uefa tra Espanol e Bayer Leverkusen. «Non ci crea nessun problema», ha affermato il presidente della Sampdoria Mantovani alla notizia della data e del sorteggio.

Il basket sovietico «emigra» in Europa

L'Urss aprirà le frontiere e lascerà emigrare i suoi giocatori di basket verso i quartieri europei. La notizia, destinata a suscitare scalpore, era comunque nell'aria e dovrebbe essere seguita a breve da una decisione identica riguardante il settore pallavolo. Nomini famosi come quelli di Tatchenko, Tarakanov, Lopatov e Belostennyi protagonisti di tante battaglie contro la nazionale e i club azzurri diventeranno di casa in Spagna, Francia, Italia e anche Germania Ovest. Proprio il campionato tedesco dovrebbe vedere lo sbarco della prima testa di ponte sovietica rappresentata da Ender e Iovashka. Anche gli Atlanta Hawks, club professionistico americano, sono interessati (Marculonis, Volkov e Tionenko) ma dovranno aspettare almeno un altro anno.

La polizia spia i tifosi: arrestati 50 «hooligans»

In Inghilterra una operazione di polizia a vasto respiro ha permesso l'arresto di una cinquantina di teppisti legati agli ambienti del calcio, pseudo «tifosi» di varie squadre: West Ham e Crystal Palace (soprattutto), poi Luton, Chelsea, Millwall, Manchester City, Leeds e Birmingham. Gli arresti sono il frutto di un infiltramento tra le associazioni di tifosi di alcuni agenti di polizia che sono così venuti a conoscenza di fatti vitali per identificare i responsabili e i protagonisti delle manifestazioni violente che spesso caratterizzano le trasferte al seguito delle squadre inglesi. «Vogliamo spezzare le reni agli irriducibili che usano il calcio per dare sfogo alla loro violenza», ha annunciato la polizia britannica.

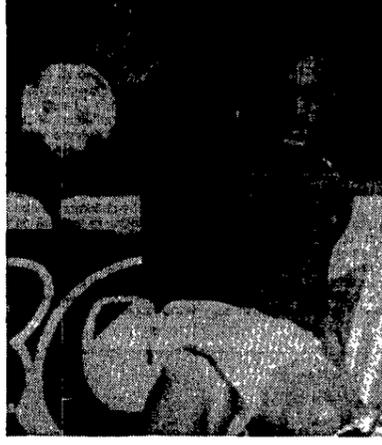
GIORGIO BOTTARO

Viali è saltato addosso a Weis Protesta del Lussemburgo alla Fifa

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO. Dell'amichevole tra Lussemburgo e Italia non resta più nulla già pochi secondi dopo la fine della partita. Nel corridoio che porta agli spogliatoi la scena cambia di colpo trasferendosi dal Granducato al Far West. Viali raggiunge Weis che un paio di minuti prima della fine della partita lo aveva colpito al volto. Gli salta addosso ed è una rissa che viene fermata a fatica dopo alcuni minuti grazie all'intervento di alcuni giornalisti, di Gigi Riva e dello stesso Vicini. Tra Viali e Weis sono volati colpi durissimi. Nel finale della partita

d'attacco. Comunque noi abbiamo già affidato all'arbitro una protesta ufficiale che verrà inoltrata alla Fifa nei confronti di un giocatore azzurro. Non c'è dubbio che si tratti di Viali. Ed ecco Viali: «Il quattro (Weis) mi ha dato un pugno a gioco fermo. Loro si sono dimostrati poco sportivi e antipatici per tutta la gara. Hanno sempre cercato la provocazione. Uno cerca di resistere però non sempre riesce a farlo». Ma poi alla fine c'è stato addirittura un incontro di boxe com'è finito? Viali risponde sorridendo: «2-1 per Viali». Molto imbarazzo da parte di Vicini e di Matarrese. Il presidente della Federazione parla di un amaro finale di partita, augurandosi che l'episodio non metta in crisi i buoni rapporti tra le due Federazioni. Da parte di Viali poche battute, si vedeva chiaramente che non aveva voglia di parlare della partita. «In ogni caso credo che non si debbano accettare le provocazioni. Sono partite in cui non si guadagna proprio niente, neanche a vincerte. Per quanto riguarda il gioco, i lussemburghesi anche se subiscono cinque gol continuano a difendersi e basta. Buono l'esordio di Maldini».



Matarrese: «Critiche, sempre critiche...»

LUSSEMBURGO. Sul fronte della polemica si è anche schierato il presidente della Federazione Matarrese subito dopo essere sbarcato in Lussemburgo. «Sono sempre al centro di critiche, anche per questa trasferta della nazionale sono stato accusato. Purtroppo sto gestendo cose che ho solo ereditato. Abbiamo un nuovo statuto, dobbiamo sistemare settore tecnico e problemi arbitrali, solo che durante il campionato non si possono muovere le pedine». Il riferimento sarebbe diretto all'arbitro arbitrale ed in particolare al designatore. (Proprio ieri è stato scelto Lo Bello per Napoli-Milan e già sono molti i mormori).

Proposta di legge del Pci per contrastare il fenomeno Taglio dei fondi pubblici alle Federazioni (e al Coni) colpevoli

«Il doping reato da codice penale»

Il doping da semplice illecito sportivo a reato da perseguire penalmente: è quanto propone il Pci con la sua proposta di legge già presentata in Parlamento ed illustrata ieri alla stampa. Quello di equiparare la pratica del doping ad un reato è uno dei punti della proposta, ma certamente il cardine sul quale poter far ruotare tutta una serie di iniziative e provvedimenti per combattere il fenomeno.

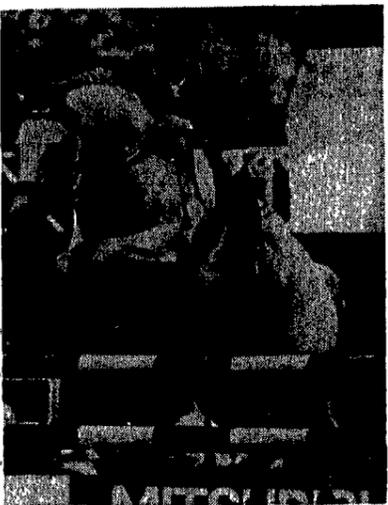
di sostanze o preparati sintetici o naturali capaci di determinare una o più variazioni funzionali per interferenza delle loro proprietà con quelle della sostanza vivente».

Ceci ha citato un inquietante episodio avvenuto a Brescia qualche tempo fa. Un ragazzo, uno studente che doveva affrontare un esame difficile, ha voluto sottoporsi ad un trattamento di autoemotrasfusione. Il ragazzo è morto. La proposta di legge del Pci, che verrà probabilmente sottoscritta anche da Stefano Rodotà, della Sinistra indipendente, mira a colpire anche quegli enti privati (le palestre o altri club dove, in moltissimi casi, vengono somministrati prodotti dopanti) che non si attengono alle norme della legge.

ROMA. Il Pci aveva promesso un serio impegno contro il doping e lo ha mantenuto. Il 7 aprile otto parlamentari del partito hanno presentato la proposta di un provvedimento legislativo che è stato illustrato ieri dagli onorevoli Adriana Ceci Bonifazi e Milziade Caprili, da Michelangelo Notarianni, responsabile dell'Associazione di massa e da Nedo Canetti, responsabile dello Sport, per la direzione del Pci. È composto da 16 articoli che dopo aver definito il doping - dato importante perché la proposta lo trasforma da illecito sportivo a reato - l'utilizzazione lecita dei farmaci (e cioè quando possono essere usati) e i controlli, prevede che il Coni debba ridurre del 50 per cento il finanziamento a quella Federazione sportiva che viola le norme. L'articolo 10 stabilisce che se «l'inadempienza riguarda un numero di Federazioni superiori a dieci lo Stato riduce i contributi pubblici destinati al Coni del 50 per cento».

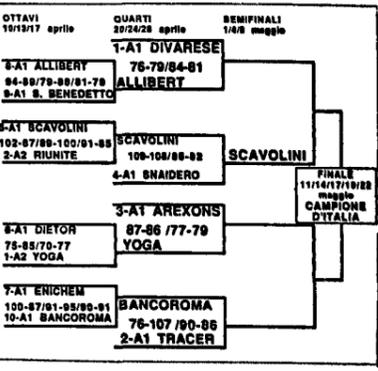
È una proposta di legge senza dubbio d'avanguardia che racchiude la possibilità di combattere efficacemente la piaga e di debellarla. Prevede sanzioni per l'atleta (sei mesi la prima volta e sospensione definitiva in caso di recidività), per i medici e per i farmacisti. Per i medici e i farmacisti colpevoli di aver fornito all'atleta prodotti contenenti talune delle sostanze vietate è previsto anche il carcere: da uno a tre anni e da due a quattro se si tratta di atleti non ancora diciottenni. Vale la pena di proporre al lettore la definizione di doping così come la si annota nella proposta di legge: «Costituisc doping l'utilizzo da parte dell'atleta professionista e dilettante di interventi esogeni (esterni, ndr) attuati con l'intento di migliorare le prestazioni al di fuori dell'adattamento indotto dall'allenamento». L'articolo due definisce poi l'intervento esogeno: «L'assunzione o la somministrazione sotto qualsiasi forma

Nel secondo tomo (gli ultimi sei articoli) della proposta sono illustrati gli interventi di informazione e di tutela sanitaria: composizione del comitato interministeriale presieduto dal ministero della Sanità, i centri regionali (su cui hanno insistito Caprili e Canetti), i servizi territoriali e i compiti della Federazione dei medici sportivi italiani. Lo stesso Caprili si è detto fiducioso in un iter abbastanza spedito della legge. Ma non sono mancate critiche, invece, al comportamento dilatorio dello stesso ministro della Sanità, Donat Cattin, che pure aveva promesso che il problema sarebbe stato affrontato con energia. Infine, è stato annunciato un convegno internazionale sul problema.



Cavalleri azzurri a passo di carica Era cominciata bene con Francesco Bussu ed è proseguita meglio l'avventura dei cavalieri italiani al 56° Concorso ippico internazionale di piazza di Siena. Nel Premio Villa Borghese (a barrage), che ha aperto la seconda giornata di gare, ha vinto Filippo Moysersen in sella a Fideuram Dugand. Gli ha fatto eco nella seconda gara in programma il Premio Mediolanum Assicurazioni (a difficoltà progressiva) il tenente Stefano Scarabozzi, che con Tell Him ha vinto precedendo il francese Eric Navet. Terzo un altro italiano, Uberto Lupineti. C'era la possibilità di un «tris azzurro», ma nella terza gara Duccio Bartalucci è riuscito a conquistare solo un onorevole quinto posto. La vittoria nel Premio Jaguar (a tempo) è andata all'inglese Nick Skelton in sella a Grand Slam. La partenza a passo di carica dei cavalieri azzurri lascia ben sperare per la Coppa Nazioni-Gucci Trophy in programma oggi. Il quintetto azzurro sarà composto da Bartalucci, Govoni, Nudi, Molin e Puncicelli.

Basket. Stasera le «belle» Spareggi ad alto rischio nel triangolo lombardo Tracer-Banco match clou



Terza partita del quarti di finale. Ore 20.30. Arexons Cantù-Yoga Bologna (Vitolo e Duranti di Pisa) Tracer Milano-Bancoroma Roma (Pasetto e Baldini di Firenze) Divarese Varese-Aliberti Livorno (Baldi e Montella di Napoli)

ROMA. Questa sera si conoscerà il nome delle tre squadre che faranno compagnia alla Scavolini Pesaro nelle «final four» del basket italiano. Si disputano infatti le gare di spareggi dei quarti di finale, non senza pronostici incerti. Match-clou ovviamente a Milano dove la Tracer sconfiggerà il Bancoroma. Larry Wright sarà in panchina in veste di «panchinaro eccellente». La Divarese attende l'outsider pericolosissimo Aliberti e a Cuccia-go dove salgono i bolognesi dello Yoga per incontrare l'Arexons col recuperato Milesi e Marzorati a -25 punti dagli 8000.